

Cappella dei santi Fabiano e Sebastiano



Questa cappella, posta a Nord della Chiesa di san Martino accanto al campanile romanico preesistente in posizione elevata, fu edificata come voto per iniziativa di nove persone di Vervò nel secolo XV. Nel passato era molto frequentata e destava molto interesse perchè la statua della Madonna (allora una statua vestita) posta nella nicchia dell'altare era ritenuta miracolosa e le sue pareti erano tappezzate di quadri votivi risalenti fino al secolo XVII. I paesani si riferivano ad essa, e ancora si riferiscono, come cappella della Madonna e non dei santi Fabiano e Sebastiano. Dopo i furti degli anni settanta che l'hanno profondamente deturpata, furono tolti gran parte degli antichi quadretti ex-voto e mantenuta chiusa. Solo nei giorni di celebrazioni a San Martino essa è visitabile.

La chiesa ha pianta quadrata con volta a crociera. L'altare è di legno con due colonne tortili, a alto le statue di San Sebastiano e San Rocco, sul timpano un'Immacolata e nella nicchia centrale un simulacro della Maddonna delle Grazie col Bambino. Agli inizi del 1700 vi si portavano anche i nati morti per ottenere un segno di vita e per battezzarli sotto condizione. Era meta di processioni votive dai paesi vicini. L'antependio dorato da Giambattista Costanzi nel 1736 ha nel mezzo l'adorazione dei Magi in ricamo donato da Leonardo Pollini. La cappella era tutta affrescata ma poi il tempio fu dealbato e decorato con il grande manto sulla parete di fondo e decorazioni di contorno. Era presente un quadro con san Francesco che riceve le stimmate donato dal curato signor don Domenico Meneghini curato per 19 anni nel 1691.

Questo è il documento della prima "Consacrazione della chiesa dei santi Fabiano e Sebastiano di Vervò seguita li 22 ottobre 1476".

Noi Albertino dell'ordine dei Minori e, per grazia della Sede Apostolica, vescovo esiense e inoltre Vicario Generale in pontificalibus per l'autorità del reverendissimo in Cristo Padre e Signore Signor Giovanni vescovo di Trento a tutti e singoli i fedeli in Cristo che leggeranno questo decreto (traduzione libera) assicuriamo la vera salvezza a chi si rende utile in modo lodevole e degnamente ricordando che l'abbondanza del suo amore paterno attribuisce una ricompensa per il bene fatto al di là dei meriti dei supplicanti.

Nondimeno desiderosi di affidare un popolo accogliente e dei fedeli che seguono le buone opere per il Signore, li ricompensiamo col dono di indulgenze, cioè remissioni per la vita eterna in virtù delle quali siano più aperti alla grazia divina.

Pertanto consacrammo la cappella dei santi martiri Fabiano e Sebastiano fondata ex nuovo accanto al campanile all'esterno del paese della diocesi di Trento Vervò, verso oriente, con un altare in essa situato, vale a dire dedicato ai predetti santi Fabiano e Sebastiano, il 22 del mese di ottobre con le reliquie sottocitate. Pertanto noi desiderosi che la stessa cappella sia frequentata con congrui onori e affinché i fedeli in Cristo più volentieri confluiscano in essa a motivo di devozione e qui comprendano come dono della grazia di essere rinnovati per la misericordia di Dio onnipotente e dei beati

apostoli Pietro e Paolo, sicuri della sua autorità, rilasciamo quaranta giorni di penitenze ingiunte e altrettanti da parte del Signor Signore Giovanni vescovo di Trento, che gestiamo come vice, a tutti coloro che visiteranno la cappella o l'altare e porgeranno una mano di aiuto e offriranno pie elemosine o elargiranno sussidi di carità misericordiosamente nel Signore, veramente pentiti e confessati, nel giorno della dedicazione o patrocinio nella festa del Corpo di Cristo, nelle festività della Beata Vergine Maria, dei Dodici Apostoli, dei Quattro Dottori (s. Agostino, s. Ambrogio, s. Girolamo e s. Gregorio Magno) come pure i Quattro Evangelisti, nei giorni di domenica, nel giorno dei santi Martiri Fabiano e Sebastiano e nelle festività sia dei Santi che sono nell'altare. e concediamo a testimonianza delle cose premesse questo decreto fornito del nostro sigillo qui appeso.



Dato in Trento nell'anno della nscita del Signore MCCCCXXVII (1476). Tale cappella fu edificata da nove persone a motivo di devozione e per malattie superate i nomi dei quali sono questi:

- 1) Giorgio detto de la Fum*
- 2) Giovanni Pietro figlio di Nicoletto*
- 3) Giovanni di Gottardo*
- 4) Avancino di Giovanni de Bazon*
- 5) Leonardo de la Polinella*
- 6) Gaspare Bertolini*
- 7) Polonio figlio di Botura*
- 8) Il figlio di Concio*
- 9) Pietro Strozega*

La celebrazione della dedicazione di questa cappella sarà tenuta il primo giorno dopo la festa delle undicimila Vergini. (le martiri e vergini compagne di Sant'Orsola dovrebbero essere state undici - XI M.V.) Le reliquie dell'altare sono codeste, precisamente: dei santi martiri Fabiano e Sebastiano, di san Martino, del latte della beata Vergine Maria, di san Romedio, dei tre Re, dei santi martiri Sisinio, Martirio ed Alessandro e di sant'Antonio.

I vicini diedero aiuto alla costruzione come buoni vicini.

In aggiunta (testimoni): Antonio di certo fu Vulielmeto, Antonio Marinello, Cristoforo Renegayt, Pasquale de Pasquali, Agnese de Notariis...

Dopo l'inaugurazione si svolsero alcuni lavori di manutenzione.

1724 - L'intagliatore Giacomo figlio di Pietro Studel intaglia l'altare della cappella dei ss.Fabiano e Sebastiano dedicato alla beata Vergine per troni 186e carantani 9.

1750 - Restauro della cappella dei ss.Fabiano e Sebastiano.

1752 - Rifacimento del coperto alla cappella dei santi Fabiano e Sebastiano.

1874 - Fedele Battocletti riceve fiorini 35 per l'indoratura del tabernacolo.

- 1875 – Lo stesso Battocletti indoratore di Cavareno si impegna a consegnare una nicchia della madonna Santa Maria delle Grazie per la cappella sei ss. Fabiano e Sebastiano per 85 fiorini. A novembre si andò a prenderla con un carreggio lassù e fu trasportata a Vervò. Giovanni Battista Prantil di Priò fornì le pietre dell'altare e abbassò il crozzo davanti alla cappella stessa per 16 fiorini. Fortunato Cavosi mette in opera le lastre della cappella per 12 fiorini.
- 1880 - Si mettono le tavolette colorate sul pavimento della cappella dei santi Fabiano e Sebastiano.

Tornando all'indice "Chiese" si può aprire il file "Immagini della Cappella"